

Corriere del Mezzogiorno Venerdì 14 Ottobre 2011

## SudleArti

### Nuovi spazi e creatività

L'artista tedesca deforma un oggetto della quotidianità. Contro l'ossessione della bellezza



Da sinistra, due delle sedute presentate da Milena Kraiss nella galleria Swing; la designer tedesca



# Design a Benevento Le sedie della Kraiss inaugurano «Swing»

di FUANI MARINO

**S**e i designers sono i filosofi del nostro tempo, una delle derive del design è quella di riflettere su aspetti e temi della contemporaneità, estetici quanto sociali. Adesso, la corrente artistica applicata all'oggetto di produzione industriale trova casa a Benevento, con l'inaugurazione di una galleria privata dedicata alle sue espressioni.

Si tratta di Swing (il taglio del nastro è per domani alle 19 in via Arcivescovo Pacca), e la prima mostra proposta dallo spazio è quella della tedesca Milena Kraiss, mai presentata al pubblico italiano. La sua ricerca? Indaga l'universo della bellezza attraverso una personale riflessione che ne mette in luce gli stereotipi e ne sovverte i canoni. «Deform», questo il titolo della personale, propone così alcune sedute che esaltano il potere seduttivo delle dissonanze plastiche e delle forme diverse da quelle tradizionali. Il punto di partenza è una seduta comune, icona della vita quotidiana, «deformata» dalla giovane designer attraverso un lento processo manuale che, con fodere e strati di lana e tessuto, ne modula le morbide e sinuose superfici fi-

### La gallerista



Angela da Silva, 35 anni, è la titolare della galleria Swing, che a Benevento traghetterà talenti della scena internazionale del design

no a plasmare una nuova identità formale. Sedie e poltrone vintage, rivestite di cotone e imbottite in poliestere, assumono così fisionomie inedite, per un progetto espositivo critico nei confronti della standardizzazione estetica e del conseguente boom della chirurgia, che tende a esorcizzare le fragilità umane, l'ossessione del corpo e della sua perfezione, la trasformazione fisica che avanza e la paura della morte. La ricerca di Milena Kraiss, coniugando abilmente forma e funzione, diventa quindi una risposta ai prepotenti messaggi mediatici che invitano a essere belli a ogni costo, belli quindi migliori e felici. La designer, classe 1986 e originaria di Pforzheim, nella Foresta Nera, ma da tempo di stanza ad Amburgo, con i suoi oggetti extra-ordinari si fa portavoce di una certa fascinazione per il diverso. Nello spazio beneventano voluto da Angela da Silva, «che esplorerà le diverse branche del settore, spaziando dal lighting al fashion design, e con uno sguardo sempre rivolto alle contaminazioni e ai reciproci rimandi fra il linguaggio del design e quello dell'arte contemporanea», spiega la gallerista — si installano le dieci opere uniche realizzate quest'anno, alcune

presentate in anteprima lo scorso giugno nella sezione New Talents dell'International Design Festival di Berlino, altre prodotte in esclusiva per la mostra aperta al pubblico fino al 10 dicembre. «Le mie sedute sono allusioni alla deformazione del corpo in differenti modi. «Deform» mostra al secondo sguardo imperfezioni proprie del corpo umano, come grumi e gonfi, ma nonostante queste alterazioni, riesce a conservare uno standard estetico attraverso la scelta del colore e l'omogeneità delle su-

perfici lavorate a maglia. La mostra ci sfida così a mettere in discussione la contraddizione tra bellezza e bruttezza e a rompere con l'ossessione di inseguire il corpo perfetto», afferma la Kraiss, specializzatasi nell'Università di scienze applicate di Amburgo nel settore tessile della produzione di design. Tornando a Swing, dopo la Kraiss l'attività della neonata galleria proseguirà sempre focalizzata sui progetti di designer emergenti della scena internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA